



CONFINDUSTRIA
Basilicata

Il Presidente

Potenza, 23 dicembre 2024

Caro Collega,

colgo l'occasione dei tradizionali auguri di Natale per condividere qualche riflessione sull'anno che sta per chiudersi e tracciare un bilancio, per meglio delineare le traiettorie da seguire per il 2025.

Parto da un doveroso e sincero ringraziamento per il prezioso contributo che ognuno di Voi offre alla crescita del territorio e per la capacità di interpretare al meglio i valori della nostra confederazione, contribuendo al suo rafforzamento.

La solidità della Basilicata è data dalle sue imprese. Anche nel 2024, il tessuto produttivo lucano, fatto soprattutto di medie, piccole e piccolissime realtà, ha dato prova di essere il perno della tenuta economica e sociale della nostra regione.

Non è stato un anno facile, tutt'altro. La regione, a differenza del resto del Mezzogiorno, ha conosciuto un generale rallentamento dell'attività economica. Una dinamica che è stata soprattutto determinata dal persistere di elementi di strutturale fragilità che hanno amplificato gli effetti della perdita di slancio dell'economia europea, massimamente incarnata dalla crisi tedesca. Hanno concorso la forte incertezza sui mercati energetici, lo shortage delle materie prime e le tensioni geopolitiche legate ai conflitti in atto. Debole è stata la dinamica degli investimenti, che, al netto di quelli legati al credito di imposta ZES, hanno risentito degli elevati tassi di interesse e delle conseguenti difficoltà di accesso al credito. Anche il settore delle costruzioni ha rallentato rispetto alla crescita sostenuta degli ultimi anni soprattutto per effetto della rimodulazione dei bonus fiscali per la riqualificazione degli immobili. Gli interventi del PNRR hanno fortunatamente sostenuto l'edilizia pubblica.

Ma, come tutti sappiamo, **è stata soprattutto la profonda crisi che ha travolto l'indotto Stellantis e complessivamente l'automotive a determinare l'andamento negativo dell'industria lucana.** In continuità con la forte mobilitazione già intrapresa nel 2023, ci siamo spesi su tutti i tavoli e attraverso tutti i canali per accendere i riflettori sulla tempesta che stava per arrivare su Melfi. Per primi abbiamo lanciato l'allarme sulla necessità di un maggiore impegno per lo stabilimento lucano da parte di Stellantis e di attivare tutti gli strumenti volti a sostenere l'indotto e favorirne la riconversione industriale. Siamo stati promotori della proposta che ha portato alla dichiarazione di area di crisi complessa, abbiamo collaborato con la Regione per la definizione dei bandi e abbiamo fortemente sostenuto l'investimento per la realizzazione dell'impianto a biometano per la riduzione



CONFINDUSTRIA
Basilicata

Il Presidente

dei costi energetici. Il recente tavolo romano con il Ministro Urso ha aperto finalmente qualche spiraglio positivo. Ma sappiamo che la cautela è d'obbligo. Il reale impatto di tali annunci sarà chiaro solo quando conosceremo i numeri dei nuovi modelli sui mercati e capiremo il reale coinvolgimento dell'indotto. Nel frattempo, il 2025 sarà un anno di transizione e probabilmente ancora peggiore del precedente. Per fargli fronte, abbiamo già indicato le nostre proposte che avremo modo di discutere anche con il Presidente Bardi che, Ti annuncio, incontreremo il 13 gennaio presso la nostra sede.

Così come per la vertenza Stellantis, **l'interlocuzione continua e costante che abbiamo avuto in questi mesi con le istituzioni regionali è stato il punto qualificante della nostra azione.** Abbiamo sollecitato e ottenuto importanti strumenti di sostegno al tessuto produttivo come il rimpinguamento **dell'Avviso Pubblico "Interventi di risparmio energetico delle imprese"**.

Abbiamo accompagnato le misure dei **Mini Pia** (48 milioni di euro) e **Resto in Basilicata**.

La nostra battaglia per la semplificazione degli iter autorizzativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili ha portato a un primo risultato con il **provvedimento del dipartimento Ambiente e della Giunta regionale (PAUR)** che va nella direzione auspicata e che ora va ulteriormente finalizzata.

Insieme a tutto il nostro sistema nazionale abbiamo promosso una forte mobilitazione per non sospendere la misura **"Decontribuzione Sud"**, che tanto utile si è rivelata per le nostre imprese, ottenendo prima la proroga di giugno e poi, con un emendamento alla Manovra di Bilancio, la sua riconferma fino al 2029, anche se con entità via via decrescente e con validità limitata alle sole PMI. Altro importante risultato, fortemente voluto da Confindustria e previsto nella nuova legge di bilancio, è dato dall'Ires premiale, mentre abbiamo scongiurato l'introduzione di un revisore del Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle società che ricevono contributi pubblici.

Dopo la positiva interlocuzione con la struttura commissariale della Zes Jonica, abbiamo avviato un'importante attività di dialogo con la Struttura di Missione della Zes Unica che ha esteso a tutte le regioni del Mezzogiorno il regime "speciale" prima limitato ad alcune aree. Una operazione che abbiamo complessivamente condiviso, evidenziando però i rischi di amplificare i divari tra territori che presentano diversi livelli di competitività. I dati recentemente comunicati dall'Agenzia delle Entrate confermano le potenzialità della Zes come leva di stimolo agli investimenti ma ci danno anche ragione dei limiti che avevamo intravisto. **Continueremo a spenderci con vigore affinché si possano prevedere strumenti di compensazione.** Così come



CONFINDUSTRIA
Basilicata

Il Presidente

porteremo avanti la **battaglia per rivedere la percentuale di agevolazione prevista dalla Carta degli Aiuti di Stato** a finalità regionale, che attualmente vede la Basilicata fortemente e ingiustamente penalizzata, con l'auspicio di poter contare anche sull'interessamento del Vice Presidente esecutivo della Commissione Europea, Raffaele Fitto.

Il 2024 è stato anche l'anno in cui abbiamo visto esplodere la problematica che denunciavamo da tempo connessa alla **inadeguatezza delle infrastrutture idriche**. Le costanti interlocuzioni con Acquedotto Lucano, fino a ora, ci hanno consentito di alleviare i disagi alle imprese nelle fasi acute di emergenza idrica che hanno interessato le aree industriali. Sappiamo che è all'attenzione del competente dipartimento regionale il progetto di collegare l'area industriale di Pisticci scalo allo schema idrico del Sinni al fine di garantire l'approvvigionamento di acqua industriale, insieme agli altri interventi infrastrutturali necessari a superare definitivamente i problemi di fornitura idrica.

Più complessivamente, la drammatica **carezza infrastrutturale** che penalizza il nostro territorio continua a essere al primo punto dell'agenda degli impegni che sollecitiamo alle istituzioni di tutti i livelli.

Seppure in un contesto di numerose complessità, il sistema produttivo lucano ha sostanzialmente retto, rivelando **capacità di reazione, dinamismo e propensione all'innovazione, evolvendo verso modelli produttivi sempre più orientati alla sostenibilità**.

Si tratta di percorsi virtuosi indotti anche dalla contaminazione con le buone prassi adottate dai big players presenti sul territorio e operanti nei vari settori, dall'oil&gas all'industria alimentare.

E' attraverso questa lente che dobbiamo guardare con maggiore ottimismo al futuro.

Un futuro che, evidentemente, non può prescindere dal rafforzamento della base produttiva della nostra regione, sia consolidando l'esistente che richiamando nuovi investimenti.

Lo abbiamo ribadito con forza nella nostra Assemblea pubblica dello scorso novembre, momento di fortissima attenzione alle nostre proposte: va aperta una grande **"vertenza Basilicata"** che – su iniziativa congiunta di Regione e Governo – stimoli nuovi e rilevanti investimenti produttivi sul territorio in settori chiave della doppia transizione digitale ed ecologica e ben instradati sulle traiettorie di crescita, come la **chimica verde, le energie rinnovabili, la mecatronica, il turismo, l'industria culturale e la difesa**. Al contempo, sarà fondamentale sostenere le imprese di settori di eccellenza, quali **mobile imbottito e agroindustria, nelle attività di ricerca e sviluppo e nell'internazionalizzazione**.



CONFINDUSTRIA
Basilicata

Il Presidente

Il 2025 dovrà finalmente essere l'anno dell'arricchimento dell'offerta dagli **ITS**, a partire da quello della Meccatronica. Questa sfida non può più attendere e, in assenza di avanzamenti, siamo pronti a dare battaglia.

Nel nuovo anno dovranno finalmente vedere la luce i bandi rivolti alle imprese che mettano in moto rapidamente gli investimenti.

Confindustria Basilicata è fortemente ingaggiata per contribuire a disegnare una **strategia di sviluppo credibile e innovativa per la nostra regione**, che passi anche dalla **piena integrazione di giovani e donne per frenare il grave fenomeno dello spopolamento**, facendo leva sulla capacità dell'industria di essere propulsore di innovazione, anche sociale.

Concludo dicendo che **il 2024 è stato un anno di crescita importante per Confindustria Basilicata**, sia dal punto di vista associativo, sia in termini reputazionali, nelle relazioni con gli stakeholders e con il nostro sistema nazionale. Il successo della nostra Assemblea pubblica, a cui tutti abbiamo contribuito, è stata la rappresentazione plastica di tali risultati. Abbiamo una **virtuosa interlocuzione con i nostri referenti politici, istituzionali e sindacali** che è fondamentale per azioni efficaci. In questi mesi, inoltre, siamo riusciti a **fortificare la nostra capacità di rappresentanza in seno agli organi nazionali di Confindustria**, a beneficio di tutta la regione. Tutto ciò ci invita a fare sempre meglio, implementando servizi sempre qualificati e puntando su attività di lobby e rappresentanza sempre più autorevoli. **Siamo pronti a contribuire a una Basilicata che sappia finalmente abbracciare le sfide della contemporaneità e valorizzare al meglio le sue specificità.**

Insieme sarà più facile.

Grazie per la Tua fiducia.

Un sincero augurio di un Santo Natale e di buone feste a Te, ai Tuoi collaboratori, alla Tua famiglia.

Francesco Somma

Agli Imprenditori Associati
Loro Sedi